



## Contributi

Questa sezione è focalizzata sul contributo di alcuni professionisti chiamati a descrivere un loro progetto di housing sociale o rispondente alle necessità di quest'ultimo. Ad ognuno è stato chiesto di realizzare una scheda che illustri tale progetto e che descriva i motivi per i quali può essere di interesse per l'housing sociale, anche tenendo conto delle tematiche trattate da questa pubblicazione.



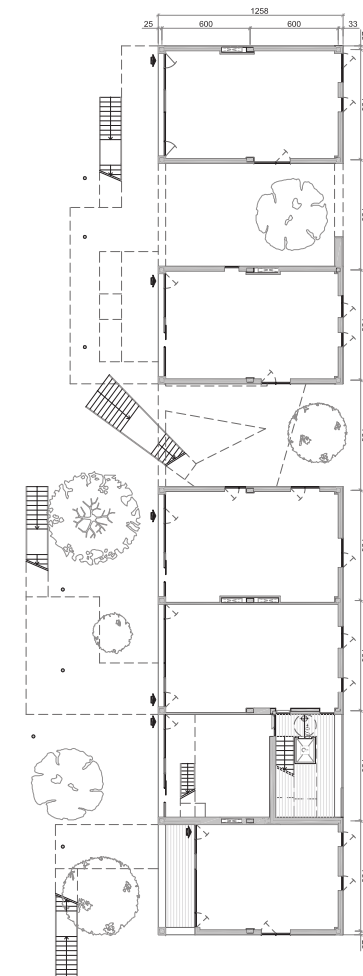
Mario Cucinella Architects

### LA CASA DA 100 K

Il progetto Casa 100 K è una realizzazione capace di restituire il senso di piacere dell'abitazione e ripagare il costo dell'investimento con l'energia che è in grado di autoprodurre. La ricerca è finalizzata alla realizzazione di una casa da 100 mq a Zero emissioni di CO<sub>2</sub>, grazie all'impiantistica fotovoltaica integrata architettonicamente, all'utilizzo di superfici captanti energia solare per i mesi invernali, circolazione interna dell'aria per quelli estivi, e a tutte le strategie passive adottabili per rendere l'edificio una macchina bioclimatica. Il contenimento dei costi di realizzazione è invece affidato all'impiego di prefabbricazione leggera e flessibile: elementi strutturali, apparati tecnici, attrezzature mobili come pareti/pannelli scorrevoli-smontabili-curvabili per la divisione interna degli alloggi; sistemi di chiusura o tamponamenti monoblocco fatti di componenti sostituibili che possano diversificare l'aspetto esterno, ma anche garantire un'estensione di quello interno (balconi, terrazzini, logge, etc.).

Il tutto inserito in un frame work che costituisca l'ossatura base non invasiva di uno schema aggregativo di abitazioni monofamiliari. Si arriva così al risultato di una casa componibile che consente di liberare progetti, aspirazioni e stili abitativi diversi.

Mario Cucinella Architects



*La Casa da 100 k, Mario Cucinella Architetti*



Mario Cucinella Architects

### EXPO VILLAGE - SVILUPPO RESIDENZIALE CASCINA MERLATA, MILANO 2015

Il progetto prevede la realizzazione di un complesso di 3 edifici di edilizia residenziale all'interno del quartiere sviluppato nella zona a nord del Masterplan di Cascina Merlata da destinare, in una prima fase, a Villaggio Expo e poi riconvertire in housing sociale.

Il concept architettonico parte dal principio che la qualità dell'abitare è fortemente condizionata dalla qualità dello spazio pubblico e/o privato che gli sta intorno.

Gli edifici si organizzano attorno ad uno spazio centrale, identitario del nuovo complesso, e sono organizzati secondo una configurazione a tre torri, degradanti verso l'alto, assottigliandosi negli ultimi piani.

Il sistema a gradoni permette di illuminare lo spazio centrale e i locali più bassi, aprendo viste e prospettive e garantendo terrazze di maggiori dimensioni. I volumi hanno forme regolari ma sfaccettate, uniformi da un punto di vista materico ma variegati nei colori e nella vibrazione della luce. È stata condotta un'analisi solare e particolare attenzione si è rivolta all'orientamento e al dimensionamento delle superfici trasparenti di facciata, in funzione del soleggiamento e della fruizione di ogni ambiente. Gli edifici sono classificati in classe A. L'inserimento di sistemi altamente efficienti (pannelli fotovoltaici, teleriscaldamento, pavimento radiante, unità di trattamento aria) uniti a soluzioni di involucro di forte isolamento ridurranno i consumi annui per riscaldamento invernale di una percentuale pari al 50%.

Mario Cucinella Architects



*Sviluppo residenziale Cascina Merlata, Expo Village, Mario Cucinella Architetti - 2015*



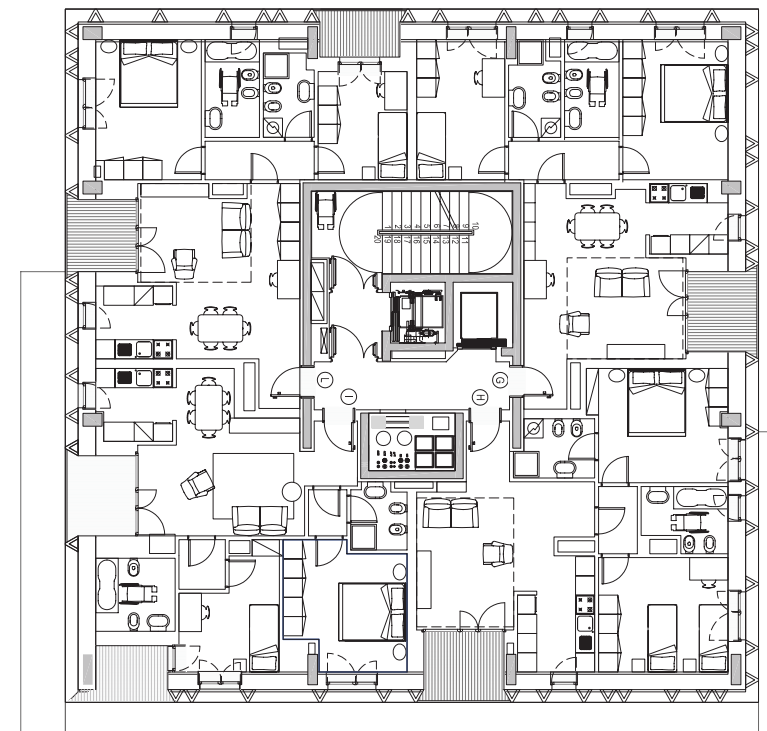


Cino Zucchi Architetti

### VILLAGGIO HOUSING SOCIALE A CASCINA MERLATA 2013

Il progetto di social housing di Cascina Merlata costituisce un tentativo di coniugare una densità urbana medio-alta, economia e velocità di realizzazione, e alti standard di sostenibilità e di efficienza energetica. L'occasione è data dalla necessità da parte di EXPO 2015 di dare alloggio a un grande numero di addetti provenienti da tutto il mondo durante l'allestimento e lo svolgimento della manifestazione. Le unità abitative realizzate, collocate nei pressi dell'area Expo e da questa raggiungibili mediante un percorso aereo, saranno trasformate dopo l'evento per rispondere ad una serie di diverse necessità abitative e sociali: affitto, affitto con riscatto, vendita a prezzo convenzionato. Il progetto dei due edifici alti è caratterizzato da grande efficienza distributiva, compattezza dell'involucro edilizio e limitazione dimensionale delle aperture al fine di rispondere agli ambiziosi obiettivi di contenimento energetico; un'alta qualità abitativa è ottenuta attraverso uno studio molto accurato della distribuzione, della posizione e della dimensione degli spazi aperti privati dei quali è dotata ogni unità, dall'esposizione delle aperture in rapporto al corso del sole nelle varie stagioni. Il profilo gradonato dei due edifici, le alte paraste a sezione triangolare che modulano i prospetti, l'alto portico e gli spazi comuni che pongono in relazione il piano terra con gli spazi comuni, cercano di dare una risposta convincente al tema contemporaneo della "torre abitata" in rapporto alla nuova dimensione della città metropolitana.

Cino Zucchi Architetti



*Cino Zucchi, Torre per Villaggio Housing Sociale a Cascina Merlata, Milano, 2012-2013*



Cino Zucchi Architetti

### EDILIZIA CONVENZIONATA E SOCIALE, EX MERCATO NAVILE, BOLOGNA, 2014

L'ambizioso piano urbanistico per l'area a nord della stazione, sede una volta del mercato ortofrutticolo, prevede un nuovo brano di città che unisca chiarezza di disegno, alta qualità degli spazi aperti e del paesaggio, mixité di funzioni e di abitanti. La porzione residenziale alterna edilizia sociale ad edilizia a libero mercato, organizzata secondo uno schema a isolati allungati dove elementi di maggior altezza posano su fronti continui. Il progetto per un isolato di questi è contraddistinto da due edifici alti alle estremità nord e sud e due corpi in linea più bassi che definiscono i lati lunghi degli isolati e delimitano una corte allungata. I lati aperti della corte a nord e a sud creano una sequenza continua con gli spazi collettivi degli isolati contigui, dando vita a una dimensione residenziale piacevole di grande qualità ambientale. Una grande attenzione all'orientamento solare crea una sequenza di logge e balconi aggettanti con funzione di mitigazione climatica e di estensione degli spazi domestici all'aperto, creando una transizione dolce tra dimensione privata e dimensione collettiva. I tetti verdi, il profilo mistilineo delle coperture, l'uso di campiture di intonaco in vari toni di grigio argilla e di blu cobalto spento, i portici a piano terra danno vita a una percezione dell'edificio diversa alle varie scale, contribuendo con forza alla creazione di un nuovo paesaggio urbano di grande qualità ambientale.

Cino Zucchi Architetti



Piano terra

Piano secondo

Cino Zucchi, Torre per Edilizia convenzionata e sociale, ex Mercato Navile, Bologna 2009-2014



Mecanoo

**REIMERSWAALBUURT, AMSTERDAM OSDORP, 2011**

Il complesso polifunzionale realizzato ad Osdorp, un quartiere situato nella periferia di Amsterdam, fa parte di un ambizioso piano di rinnovamento urbano. Un'organizzazione intelligente delle funzioni e dei volumi assicura la vivacità e la sicurezza del quartiere.

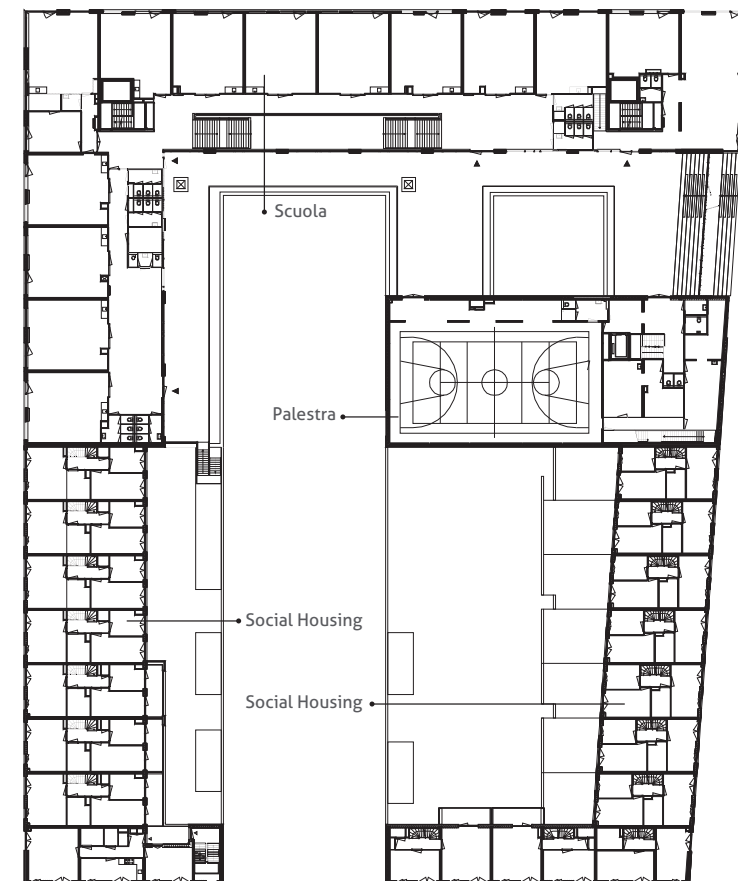
Mecanoo ha progettato un complesso che comprende una scuola, una palestra, sale gioco ricreative per il pre-scuola, un centro diurno per l'infanzia, un centro per la comunità, 51 appartamenti e 21 case unifamiliari. Le funzioni comunitarie e sociali sono localizzate al piano terra del complesso.

La parte nord del lotto, dove è collocato il complesso scolastico, si riduce da sei a tre piani nel punto dove si connette con i blocchi residenziali. Il lato nord est del complesso si apre su una corte verde che viene utilizzata sia dagli alunni della scuola che dai residenti nelle ore di chiusura del plesso.

L'elemento architettonico caratterizzante è la facciata esterna realizzata in mattoni cromaticamente variegati.

Facciate semiaperte rivestono l'interno del complesso e, in combinazione con ampi ballatoi, rinforzano la ricchezza spaziale dell'edificio. Un ritmo alternato di balconi e di aperture finestrate lungo l'esterno – lato strada – aumenta la vivacità della facciata.

Mecanoo

*Reimerswaalbuurt in Osdorp, Mecanoo, Amsterdam - 2011*

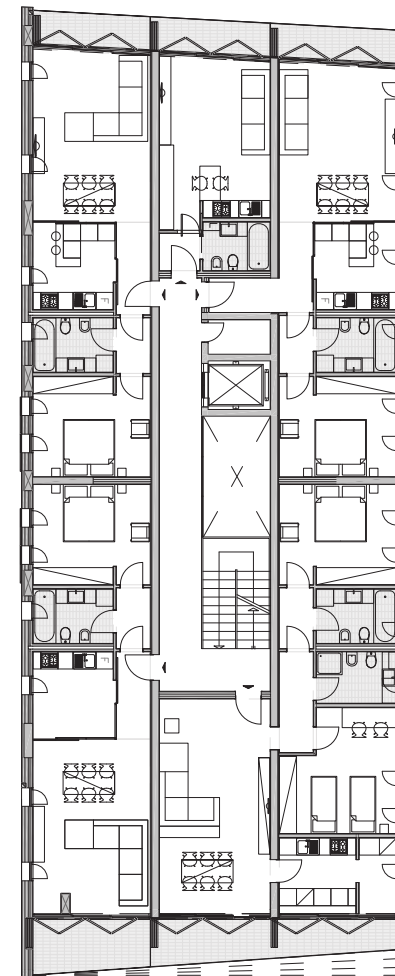


Camillo Botticini, Giulia de Appolonia

### PROGETTO RESIDENZE MILANOFIORI 2000, ASSAGO MILANO, 2012

Il progetto completa il puzzle urbano definito dal masterplan di Erik Van Egerrat per Milanofiori ad Assago. L'edificio residenziale si presenta come un volume di 13,50x33x37 m con un nucleo di connessione scale-ascensori centrale. La soluzione ha alcune componenti positive in relazione al tema del social housing, sia per gli aspetti insediativi generali, sia in particolare per l'efficienza del sistema distributivo che consente infatti con un unico vano scala di servire sei alloggi a piano. Un altro aspetto importante è legato alla grande flessibilità aggregativa degli appartamenti. Il corpo edilizio si articola infatti in tre fasce che caratterizzano anche strutturalmente il sistema. La fascia centrale larga 3,8 metri permette di collocare sui lati opposti monolocali e trilocali, mentre le fasce esterne di 4 metri sono occupate da bilocali. La caratterizzazione delle facciate esterne vede una differenziazione tra i lati nord e sud e quelli est ed ovest. I primi sono caratterizzati da serramenti verticali di 0,65 x 2,7 metri dotati di scorrevoli in alluminio. I lati est ed ovest invece sono caratterizzati dalle logge, presenti in tutti i 48 alloggi risultanti per i 3500 mq di SLP totale, affacciate sul soggiorno e delimitate da parapetti in vetro acidato. Esse permettono dall'interno degli appartamenti di guardare verso il parco e il paesaggio agricolo circostante.

Camillo Botticini, Giulia de Appolonia



Progetto residenze Milanofiori 2000, Camillo Botticini, Giulia de Appolonia, Assago (Milano) - 2012



MAB Arquitectura

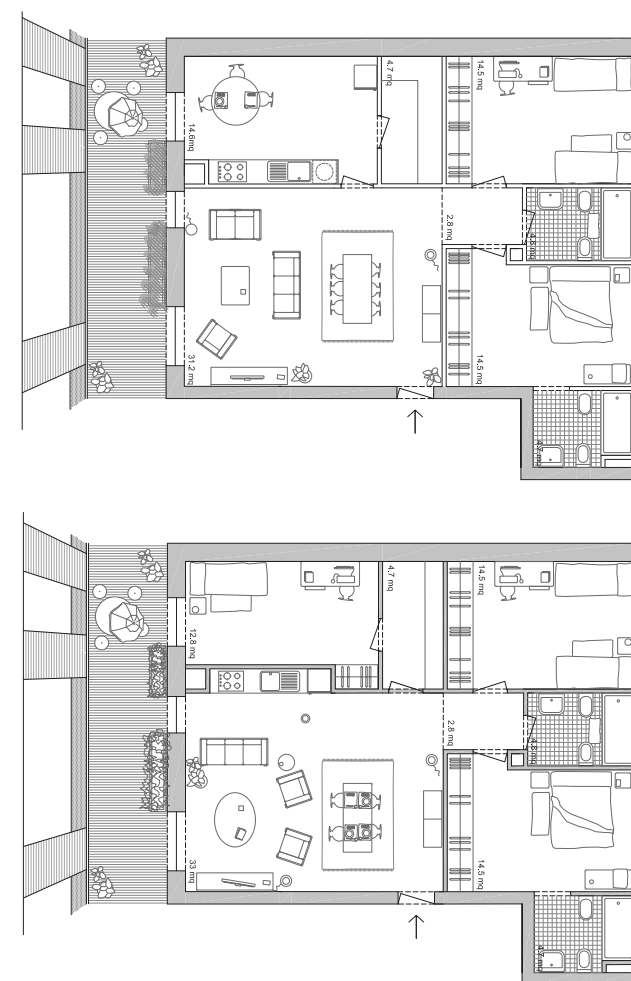
### LA CASA CHE CRESCE, 2013

La “casa che cresce” nasce a partire da una ricerca sul tema della flessibilità interna all'alloggio e in particolare alla progettazione di uno spazio domestico il più possibile dinamico, che sia in grado di adattarsi al mutare delle esigenze e del crescere del nucleo familiare con interventi di semplice fattibilità tecnica e basso costo.

La flessibilità interna agli appartamenti è un tema molto sviluppato nella maggior parte dei paesi europei, laddove la normativa consente una posizione baricentrica dei nuclei umidi rispetto al corpo di fabbrica, lasciando un'assoluta libertà distributiva dello spazio restante. Questo sistema non sempre è applicabile in Italia a causa della normativa sulla ventilazione naturale di bagni e cucine. Le tipologie illustrate di seguito rappresentano dei modelli di alloggio, con ventilazione traversante e locali umidi ventilati naturalmente, dove è presente un grado di flessibilità interna che lascia la libertà ad ogni famiglia di personalizzare i propri spazi pur mantenendo invariati i minimi requisiti normativi. La posizione degli impianti permette di spostare la parete attrezzata della cucina in modo da potere creare un più semplice angolo cottura nel soggiorno e recuperare una nuova stanza, in base alle mutate esigenze del nucleo familiare – un nuovo figlio, necessità di uno spazio di lavoro, un genitore anziano che si trasferisce con la famiglia – oppure di avere la nuova camera da letto e realizzare comunque una cucina chiusa riducendo lo spazio del soggiorno.

Ne derivano dunque tipologie miste – bilo-trilocale, trilo-quadrilocale – con possibili configurazioni diverse.

MAB Arquitectura



La casa che cresce, progetto di Social Housing, Mab Arquitectura, Settimo Torinese (Torino) - 2013

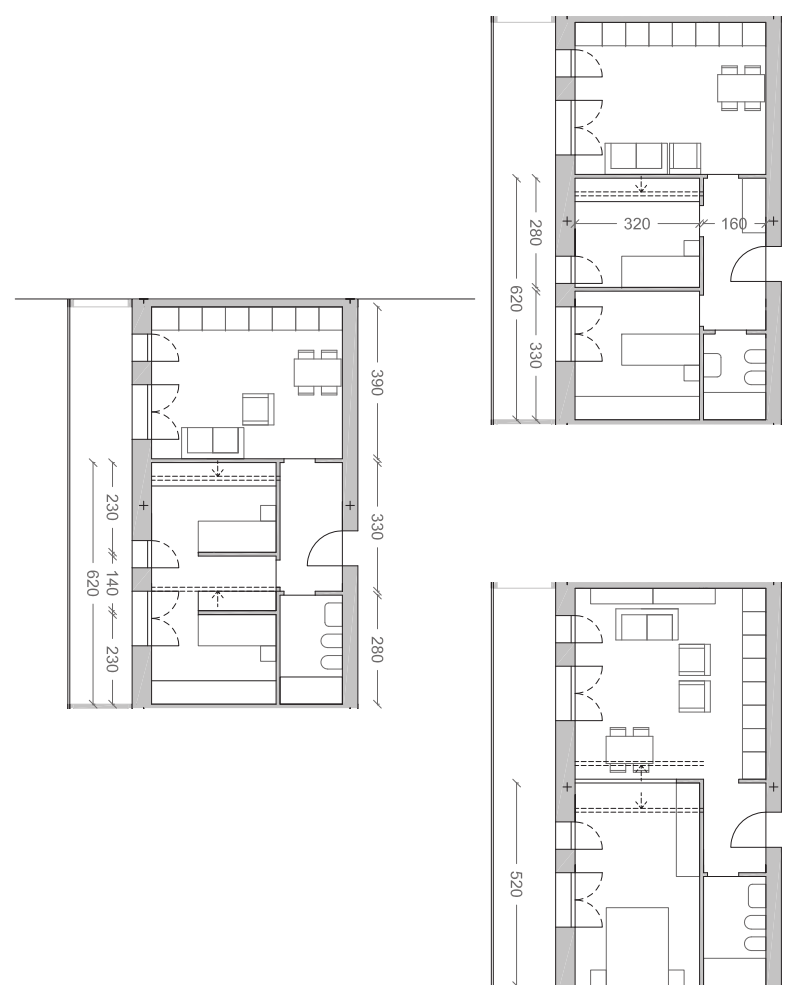


Guidarini &amp; Salvadeo

## CASA CONVERTIBILE

Questo progetto vuole sostituire al concetto funzionalista di “alloggio” quello più esteso e contemporaneo di “abitazione”. Agendo sulle possibilità di spostamento dei divisori e su un sistema di gerarchie deboli tra gli elementi, i singoli moduli quadrati (basati su una maglia geometrica di 530x530 cm) possono contenere sia le camere che i soggiorni, mentre i bagni e le cucine possono essere localizzati in qualsiasi punto, in quanto le asole impianti sono distribuite nei nodi, ogni 530 cm. Ogni modulo ha una finestra da 70x150 cm e una porta-finestra da 140x220 cm, sempre nella stessa posizione. Un loggiato continuo, profondo 160 cm, definisce lo spazio esterno dell'appartamento e le facciate dell'edificio. Si tratta di un sistema modulare prefabbricato nel quale i criteri tipologici, costruttivi e tecnologici permettono di definire un sistema ad alta flessibilità distributiva e compositiva. Si è cercato anche di superare la tradizionale suddivisione zona-giorno e zona-notte. Le possibili varianti interpretano le necessità di stili di vita diversi (famiglia, singles, abitare in condivisione, casa-lavoro, tipo loft, etc.). Generalmente, l'ingresso non avviene mai direttamente nel soggiorno, ma da una zona ad esso dedicata. I soggiorni non sono mai passanti o attraversati con effetto-vestibolo. La loro dimensione minima è di 24-25 mq. La cucina, quando è del tipo a vista (bilocali e trilocali), è sempre in linea e con almeno 8 moduli. I disimpegni, i punti di rotazione dei percorsi e i corridoi hanno larghezza minima di 160 cm (anche in funzione di una facile adattabilità per i disabili). Gli spazi per gli armadi nelle camere e nei disimpegni sono almeno di 310 cm, in modo da poter eventualmente riutilizzare anche quelli di proprietà degli abitanti (non tutti possono permettersi, almeno all'inizio, di comprarsi nuovi armadi su misura).

Guidarini &amp; Salvadeo



Studio alloggio flessibile, Guidarini e Salvadeo Architetti



Consalez Rossi architetti associati, Vudafieri Saverino partners

**ABITARE A MILANO 1/ VIA CIVITAVECCHIA, 2010**

*Strategia urbana.* Il progetto di architettura è l'elemento di connessione tra parco e città. il confine con il verde è disegnato da una grande linea che è anche un una sorta di diga, che separa il Parco e le case. La forma di questa grande curva diventa l'espressione diretta della sintesi tra parco e città, come un grande abbraccio. Il quartiere si allarga nel parco e il parco stesso si protende verso la città. Lo spazio aperto tra le case è il luogo della socialità e il punto di accesso a tutti i servizi.

*Il disegno dei comportamenti collettivi.* Il programma originale ha trovato forma nelle diverse tipologie. Le case comunali nella torre, gli appartamenti Aler nelle stecche, il servizio alla città nel lungo edificio della casa dell'acqua. I servizi pubblici sono pensati in diretta relazione con il disegno dello spazio aperto e dell'accessibilità. Differenti gradi di servizi sono strettamente integrati al quartiere, dagli spazi più ridotti (il portinariato sociale e le sale comuni), alle funzioni di respiro urbano (l'asilo di quartiere e la Casa dell'acqua). Il fitto tessuto di aree comuni, locali di servizio e spazi di flessibilità garantisce un'alta integrazione degli abitanti.

*Lo spazio aperto come servizio.*

Piazza e tetti abitati. Il progetto individua alcuni meccanismi compositivi capaci di rendere espressivi i comportamenti collettivi. La natura dei servizi disegna la forma dello spazio aperto e dell'architettura stessa. Le case sono composte come dei blocchi di alloggi sovrapposti traforati da ampie logge a doppia e tripla altezza, e i buchi che trapuntano la facciata sono i luoghi che ospitano i locali comuni e il verde. Sulle coperture di ogni singola stecca si trovano una sala comune per usi condominiali, ampie terrazze con elementi di seduta e giardini "segreti" pensili per ospitare il gioco dei bambini nella più totale sicurezza. Il materiale della piazza prosegue sulle scale degli edifici fino ai tetti, liberamente accessibili.

Consalez Rossi architetti associati, Vudafieri Saverino partners



Abitare a Milano 1 - Via Civitavecchia, Consalez Rossi Architetti Associati, Milano - 2010





Enrico Garbin

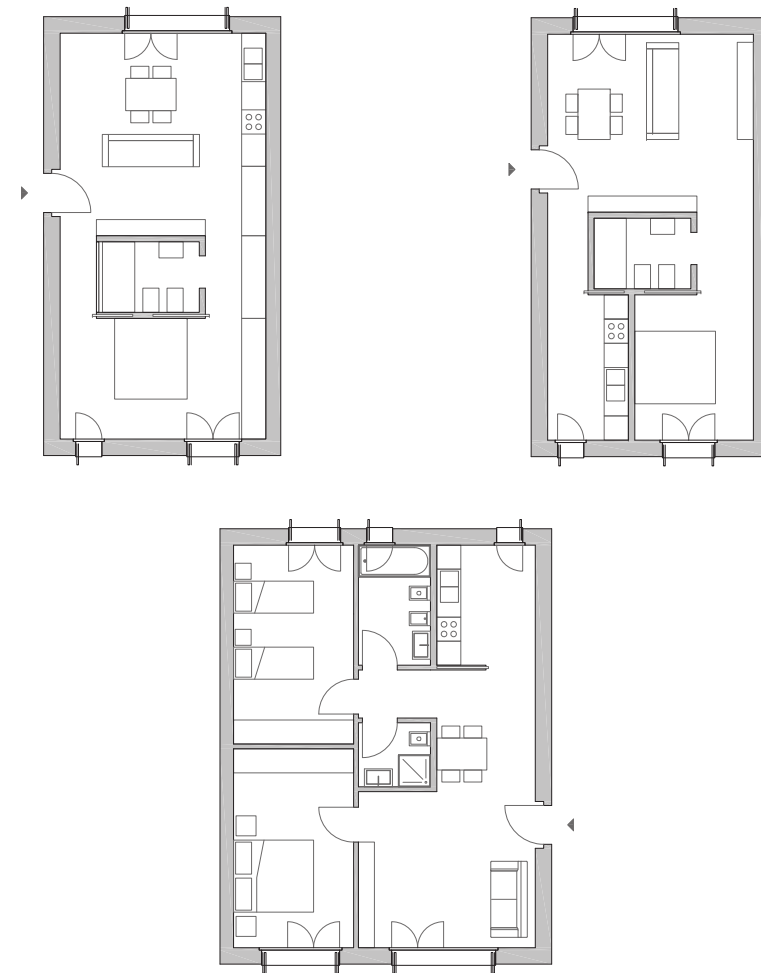
### LA CORTE CHE CRESCE TIPOLOGIE BORGO SOSTENIBILE, MILANO, 2015

Le tipologie di alloggio prevedono 3 tagli dimensionali. La cellula compositiva base è costituita dall'alloggio di 55 mq: un open-space organizzato attorno al blocco sanitario. Le tipologie più grandi da 75 e 95 mq vengono articolate da una banda di servizi disposta perpendicolarmente alle facciate per evitare di dividere in profondità il corpo di fabbrica.

Tutti gli alloggi hanno doppio affaccio, verso la corte e verso il paesaggio circostante. Dall'interno della casa si può trapiantare sia lo spazio più intimo della corte sia quello maggiormente pubblico del borgo consentendo all'abitante di amplificare le vedute.

Gli alloggi speciali, rafforzano i legami interpersonali e la cooperazione affettiva ed economica tra gli utenti e propongono diverse tipologie quali alloggi studio, alloggi per famiglie solidali, alloggi per mamme di giorno. Quest'ultimi consentono ad una giovane famiglia di accogliere bimbi del vicinato durante la giornata. Prevedono una zona notte privata con cabina armadio nel disimpegno, una zona giorno passante con doppio affaccio, e una stanza per l'asilo in casa, con bagno dedicato, che può essere semplicemente trasformata in una camera a due letti riadattando l'alloggio ai bisogni di una famiglia numerosa.

Enrico Garbin



*La Corte che cresce, Tipologie per Borgo Sostenibile Figino, Enrico Garbin, Milano - 2015*



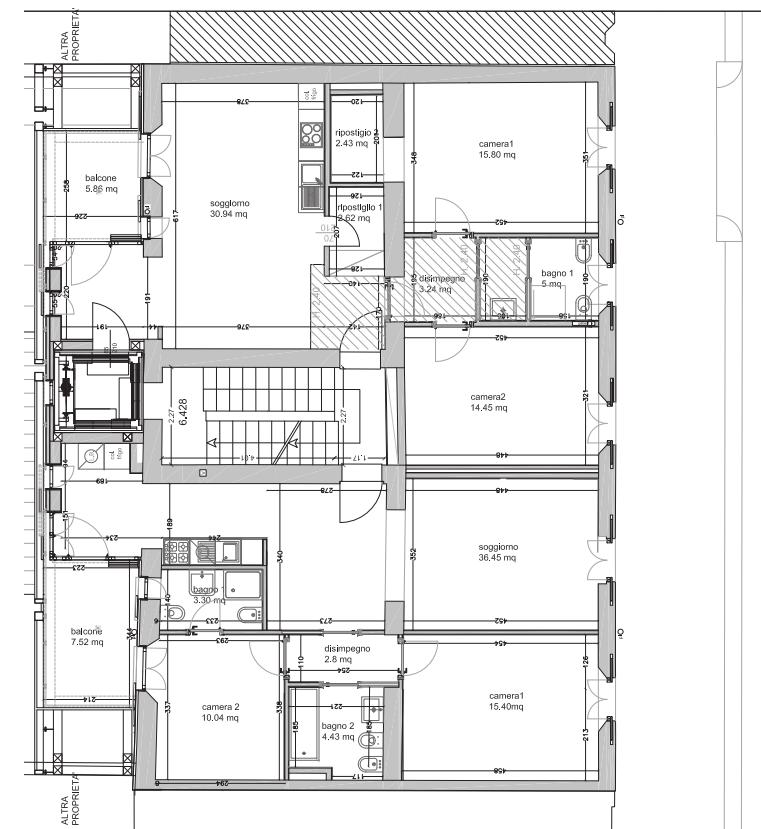


Barreca e La Varra

## EDIFICIO RESIDENZIALE IN VIA MELLONI, 2012

Il tema centrale del progetto è stato quello di adeguare l'edificio ai nuovi bisogni abitativi, rinnovandone l'immagine architettonica e urbana. Costruito per il ceto medio borghese della Milano degli anni trenta, in un periodo nel quale tra edilizia borghese e popolare esistevano differenze significative dal punto di vista tipologico ma non dal punto di vista costruttivo ed edilizio, sprovvisto di ascensori e di terrazzi, l'edificio di via Melloni 17 presentava unità abitative ormai più volte modificate, fino a perdere quasi i loro connotati distributivi e tipologici. Allo stato di fatto, inoltre, non garantiva ovviamente una pur minima valenza dal punto di vista energetico. Il progetto opera quindi nella direzione di dotare l'edificio di un ascensore, di riorganizzare la distribuzione degli ambienti interni delle unità abitative e di dotare le stesse sia di terrazzi che di spazi di servizio accessori oggi mancanti. La nuova facciata posteriore, che sostituisce quella precedente, attestandosi 1 metro oltre il filo della facciata sostituita, contiene e integra tutti questi dispositivi. La facciata principale su via Melloni viene invece ripristinata e conclusa con un sopralzo-sottotetto che ne ridefinisce il coronamento. La facciata posteriore invece si espande e nello spazio conquistato al cortile, ospita il nuovo vano ascensore, organizza la sequenza di balconi, logge e terrazzi e, sfruttando un residuo di SLP, aumenta la dimensione delle unità abitative potendole così riorganizzare in direzione di una maggior razionalità. Così facendo l'edificio è composto da un grande loft con patio a piano terra, da tre piccoli appartamenti al piano 1, da due appartamenti di media dimensione al piano 2 e da due appartamenti di oltre 140 mq al piano terzo e al piano sottotetto. La grande varietà tipologica è permessa proprio dalla sintesi tra i gradi di vincolo della struttura esistente e le libertà introdotte dalla nuova facciata. Varietà tipologica e rinnovo tecnologico a partire dal dispositivo di facciata sono i termini di un possibile programma di intervento generalizzato al grande patrimonio del social housing italiano.

Barreca e La Varra



Edificio residenziale in via Melloni, Barreca e La Varra, Milano - 2012

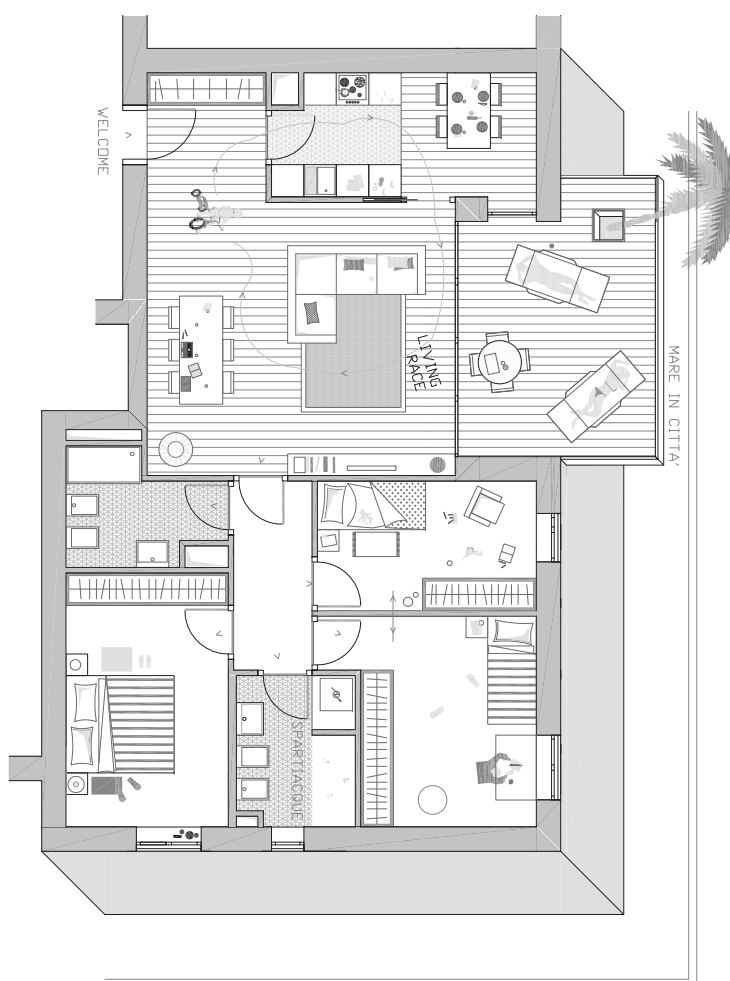


Studio BEMaa

### CASA MOLTEPLICE

La casa che proponiamo si presta a differenti letture.

Appare conforme agli standard commerciali (nell'esempio: luminoso quadrilocale composto da ingresso, ampio soggiorno, cucina abitabile, due camere doppie e una singola, due bagni, terrazza piantumata – 105 mq di SLP e 135 mq di Superficie commerciale: rate 1,28) e risponde alle normative. Gli spazi interni sono però organizzati sovrapponendo a questo palinsesto standardizzato pratiche d'uso più complesse. L'ingresso, interfaccia fondamentale con l'esterno, si apre al soggiorno aumentandone lo spazio percepito. La cucina si articola in una zona di servizio e in una sala da pranzo, liberando il tavolo della sala per il lavoro domestico e per altre attività. La zona giorno è percorribile in maniera circolare. La zona notte si articola in due parti, una connotata dalla presenza dei due bagni e destinata a ospitare la camera padronale, l'altra intesa come un grande campo libero organizzabile secondo le mutevoli esigenze. La terrazza è composta da una loggia in sfondato più protetta e sempre fruibile, da un aggetto pronunciato che ne aumenta la dimensione e dalla possibilità di collocare un piccolo albero.



Progetto della casa molteplice, Studio BEMaa



Camillo Magni, Operastudio Architetti

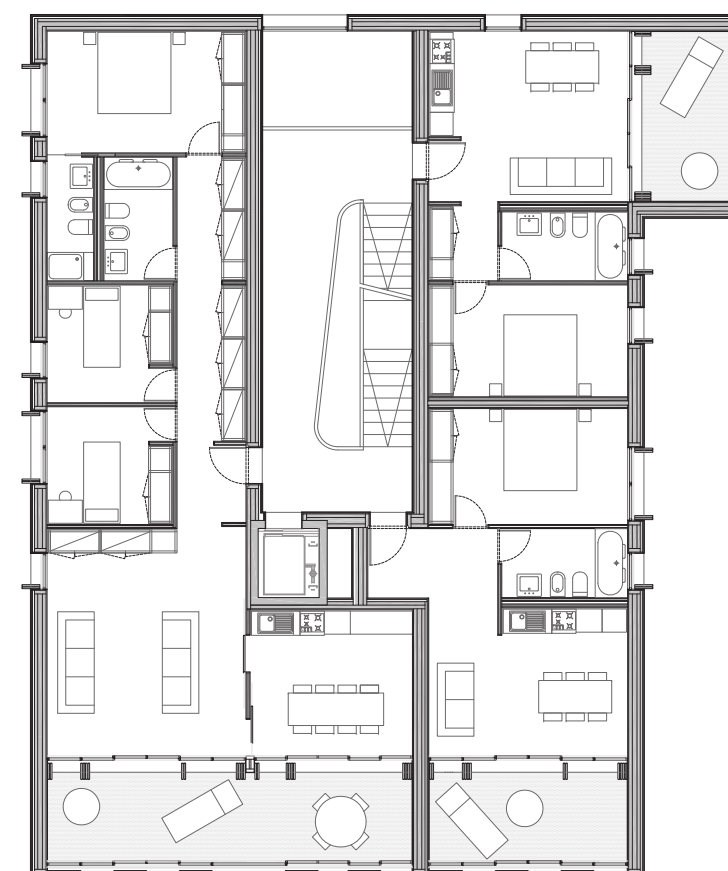
### SOCIAL HOUSING A LACUGNANO, PERUGIA. ATER UMBRIA, 2009-15

La scelta strutturale di utilizzare pannelli portanti in legno XLam ha condizionato l'organizzazione planimetrica del progetto: nell'edificio ad esempio è presente un nocciolo centrale che accoglie la distribuzione orizzontale e verticale, mentre negli alloggi (tre per piano: due bilocali ed un quadrilocale) le murature portanti del vano scala sono utilizzate come spazio servente verso il quale disporre armadi, corridoi e cucine (in due casi su tre) con l'obiettivo di organizzare lo spazio per fasce concentriche: le più interne dedicate a funzioni serventi, la più esterna (luminosa e spaziosa), a funzioni quali il dormire, mangiare e stare delle zone giorno e camere da letto.

Inoltre gli aspetti energetici sono stati declinati in termini di orientamento e sistemi passivi: l'edificio è disposto su un asse sud ovest e presenta delle serre solari profonde 2.40 metri prospicienti i soggiorni che contribuiscono al risparmio energetico dell'alloggio e consentono l'espansione volumetrica delle aree giorno.

Il pianerottolo presenta un sistema di quadruple altezze connesso a lucernari e bucatore rivolti a nord per contribuire al sistema di raffrescamento estivo.

Camillo Magni, Operastudio Architetti



*Social Housing a Lacugnano, Operastudio, Perugia - 2009/2015*

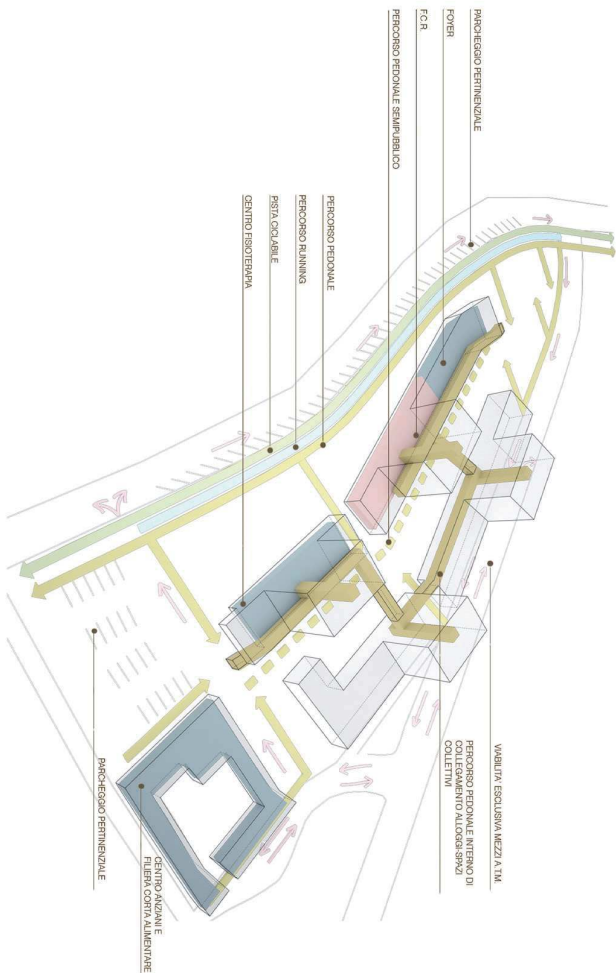


Fabrizio Rossi Prodi

CENNI DI CAMBIAMENTO, MILANO, 2013

Il sistema dei flussi dà forma e struttura all’insediamento, alla vita della comunità e al modo stesso di percepirne gli spazi e le relazioni e metabolizzarne l’identità. Un percorso a terra, privo di barriere attraversa la corte fiancheggiando vari fuochi di attività, un altro percorso raggiunge il primo piano con quattro scale nei diversi punti del complesso e corre sui fianchi della corte lungo ballatoi e ponti, che rilegano i diversi segmenti costruiti. Ogni alloggio e ogni scala delle quattro torri si apre sugli spazi della corte, attraversati dal movimento delle persone. Questi due flussi si intersecano e si sovrappongono, creando tante situazioni visive e spaziali diverse, che ricreano la varietà del paesaggio urbano e domestico. Sono lo strumento per suscitare le relazioni, per originare una gradazione continuamente modulata di spazialità pubblica, semipubblica e privata, per variare la scala e la misura dello spazio e per accoglierne la pratica sociale, nei suoi domini contrapposti di desiderio di socialità e di bisogno di privacy. Così nasce un common collaborativo, epitome della nuova civiltà in cui stiamo entrando.

Fabrizio Rossi Prodi



Progetto Cenni di Cambiamento, Milano - 2013



mc2aa - Dario Costi e Simona Melli Architetti

### PROGETTO PER ERS NELL'AREA EX ROSSI E CATELLI A PARMA, 2011

Il progetto per 98 alloggi nell'area destinata all'ERS della Scheda Norma Rossi & Catelli a Parma si articola in sette corpi edilizi disposti lungo il tracciato del ballatoio centrale.

Il sistema dei percorsi ordina i volumi del progetto sulla prospettiva di un paesaggio urbano articolato, caratterizzato da una grande area verde a nord su cui insistono lunghi filari di pioppi storici vincolati, l'attestamento su via Budellungo a sud e la prospettiva ravvicinata dell'innesto tra la strada e via Traversetolo, direttrice storica di penetrazione in città dei flussi provenienti dagli Appennini.

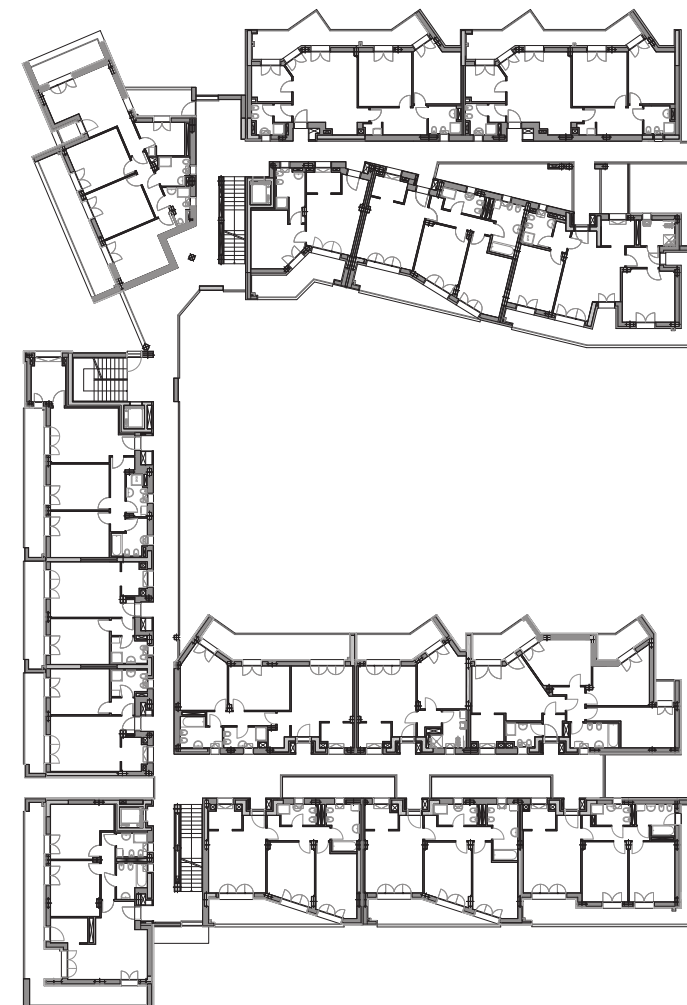
I sette corpi si attestano, ruotano o divergono in ragione di queste proiezioni percettive che divengono occasione di lettura e di confronto con i caratteri del luogo e spunto per la differenziazione delle singole componenti.

All'interno di questo sistema di orientamento spaziale prendono forma le varie declinazioni di bilocali, trilocali e quadrilocali che il programma prevede.

Ogni lato interpreta dal punto di vista compositivo il tema degli affacci e le diverse condizioni di valorizzazione della luce naturale.

Gli alloggi traggono dalla dialettica tra tipologia e topologia la ragione per una differenziazione identitaria che ricerca articolazione urbana.

mc2aa - Dario Costi e Simona Melli Architetti



*Progetto per Edilizia Residenziale Sociale nell'area ex Rossi e Catelli a Parma, mc2aa Dario Costi e Simona Melli Architetti, Parma, 2011*



Saeta Estudi, Lluís Cantallops and Juan Domingo

**TRITON BUILDING, BARCELONA, 2010**

Triton Building si compone di 140 appartamenti in affitto, negozi e parcheggi. L'edificio è situato in una zona pregiata, di fronte al mare, dove il vecchio quartiere di Poble Nou incontra la nuova Barcellona. La pianta è una E composta da 4 volumi: un edificio di 4 piani rivestito di ceramica, con un orditura regolare, che si affaccia sulla città, dal quale si elevano 3 volumi di 8 piani, luminosi, metallici e vibranti che si affacciano sul mare.

L'intero complesso è distribuito in modo da fornire una buona esposizione solare a tutti gli appartamenti, che affacciano sul mare o su spazi pubblici urbanizzati, nuovi e recuperati. Il tetto, accessibile da tutti e

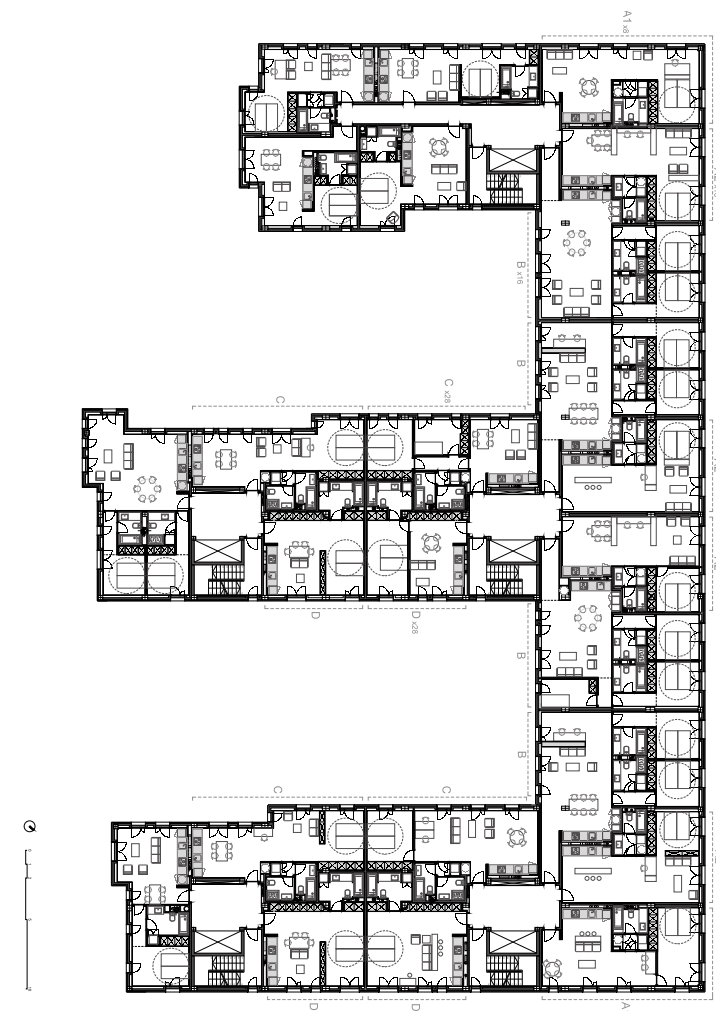
quattro gli edifici, rappresenta la quinta facciata dell'edificio ed è attrezzato con un giardino degli aromi e due piscine.

Il piano terra si mimetizza con lo spazio pubblico circostante grazie all'uso della pietra e alle corti aperte che danno continuità al tessuto urbano.

La distribuzione interna degli appartamenti, che variano dai 45 ai 90mq, è flessibile e comprende un'ampia gamma di possibilità che vanno dallo studio open space all'appartamento tradizionale con 3 camere da letto. Le cucine sono integrate nel soggiorno e lo spazio ripostiglio è fornito come un equipaggiamento fondamentale. Ogni appartamento può essere modificato in base alle necessità grazie ai molti elementi flessibili come le pareti attrezzate e le porte scorrevoli.

Triton Building è stato finalista dei "City of Barcelona Awards" nel 2011.

Saeta Estudi, Lluís Cantallops and Juan Domingo



Triton Building, Barcellona, 2010